

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

VOLONTARI INSIEME PER IL SOCIALE 2023

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'OBIETTIVO È QUELLO DELLA TUTELARE ED AIUTARE LE PERSONE FRAGILI, DISABILI O IN SITUAZIONI DI DISAGIO MOMENTANEO O PERMANENTE DI TUTTE LE FASCE DI ETÀ, ATTRAVERSO UN MIGLIORAMENTO DELL'OSPEDALIZZAZIONE, IMPLEMENTANDO LE ATTIVITÀ LUDICHE IN OSPEDALE DOVE SONO RICOVERATI DEI BAMBINI, AUMENTARE L'OFFERTA DI ATTIVITÀ PER DISABILI, SIA DI SOCIALIZZAZIONE E DI AUTO CHE MOTORIE, SOSTENERE GLI ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO E POTENZIARE LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO PER ANZIANI SPESSO SOLI.

La scelta degli Enti di coprogettare è nata dalla necessità di condividere quanto già disgiuntamente ognuno fa per la società, in particolare sull'assistenza e sull'educazione, al fine di condividere le buone pratiche verso i giovani, i disabili, gli adulti ed anziani in difficoltà, onde anche evitare sovrapposizioni di attività. L'obiettivo è quello di elaborare e raccogliere le iniziative realizzate durante i vari mesi di attività da trasmetterle alla cittadinanza attraverso una campagna informativa coordinata.

Il contributo alla realizzazione del programma INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA Il presente progetto contribuisce alla buona riuscita del programma perché si rivolge a fasce fragili della popolazione e le attività mirano a sostenere l'inclusione sociale e la partecipazione alla vita sociale e culturale dei destinatari. Concorre al raggiungimento degli obiettivi 3 e 4 dell'Agenda 2030 in quanto contribuisce oltre che al sostegno diretto dei destinatari, ad attività informative ed educative verso i soggetti fragili, fornendo supporto negli ospedali, nei corsi sportivi per disabili, nel centro di ascolto e nei servizi per gli anziani, permettendo un'inclusione di questi soggetti nella società. I destinatari sono infatti tutte le persone fragili che necessitano di un aiuto per integrarsi nelle attività sociali e culturali.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo e le attività per i giovani con minori opportunità sono identici a quelle degli altri operatori volontari, essendo la questione reddituale quasi sempre sganciata dalle competenze e dal titolo di studio.

AZIONI

ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI (OV)

COPROGETTAZIONE

diffusione di buone pratiche di assistenza ed educative verso i giovani, i disabili e gli adulti ed anziani in difficoltà

Gli OV affiancheranno gli operatori degli enti proponenti per conoscere le attività e le buone pratiche che vengono applicate sul territorio. Attraverso momenti comuni (riunioni ed incontri) si verificherà quanto appreso per riassumere gli elementi di maggior positività delle iniziative realizzate che abbiano avuto una maggior ricaduta sui destinatari. Attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione dei cinque enti si potranno poi diffondere e realizzare queste iniziative in altri territori.

CASINA DEI BIMBI	
<p>Azione 1 Migliorare l'ospedalizzazione implementando l'attività ludica già presente in pediatria e promovendo all'interno dei reparti, in D.h. e nei servizi in ospedale dove sono ricoverati dei bambini, attività di creative con personale adeguatamente preparato.</p>	<p>Attività 1 L'attività fondamentale dei volontari del Servizio Civile Nazionale si svolgerà all'interno della sala d'attesa del Pronto Soccorso, nei poliambulatori, nei reparti di Pediatria e diabetologia, otorinolaringoiatria, day hospital pediatrico degli ospedali di Reggio Emilia e provincia e sul territorio. Il progetto prevede un preliminare percorso formativo teorico e di inserimento finalizzato ad acquisire conoscenze e tecniche utili ad integrarsi nel contesto organizzativo e ad erogare il servizio. Gli OV saranno formati per acquisire competenze per l'accoglienza del minore aiutandolo ed accompagnandolo concretamente quando accede alla struttura sanitaria favorendo il miglior utilizzo dei servizi e soprattutto nel momento in cui deve sostarci in fase di ricovero vero e proprio. È necessaria quindi una formazione sulla gestione delle emozioni e sulle modalità relazionali da tenere col minore ed il suo nucleo familiare. La parte di inserimento sarà articolata attraverso il tutoraggio e di un volontario dell'Associazione. È prevista inoltre una formazione sulle tecniche non farmacologiche necessarie per la preparazione al prelievo e sui disturbi alimentari. Le attività previste per gli OV sono le seguenti: - svolge attività di facilitatore dei percorsi fornendo informazioni ai pazienti e agli accompagnatori con lo scopo di umanizzare l'esperienza ospedaliera; - svolge attività di facilitatore dei percorsi fornendo informazioni ai pazienti e agli accompagnatori con lo scopo di umanizzare l'esperienza ospedaliera; - spiega come funziona il triage; - gioca con i bambini durante il periodo d'attesa al pronto soccorso; fornisce indicazioni sui tempi di attesa probabili, - utilizza tecniche non farmacologiche nella preparazione dei bambini al prelievo ematico - individua e gestisce il "bisogno" di assistenza con riguardo particolare al minore, al disabile, allo straniero e ai loro accompagnatori: - si dispone all'ascolto ed alla compagnia per alleviare situazioni d'ansia collegate alle prestazioni sanitarie; - offre conforto e compagnia ai e si prende cura dei bambini che non possono accedere alle sale visita se non loro stessi traumatizzati; - collabora col personale di triage nell'accoglienza, nell'informazione e orientamento rivolto agli stranieri, rispettosi della cultura del Paese di provenienza; - raccoglie i pareri e le aspettative del malato e accompagnatore attraverso una relazione informale e un questionario di rilevazione della soddisfazione predisposto ad hoc; - partecipa ad incontri con l'equipe e le associazioni di volontariato; - supporta le associazioni di volontariato nell'accoglienza del malato accompagnatori; - segue dove richiesto il paziente e famigliari presso il proprio domicilio contribuendo a creare una rete di sostegno per la famiglia stessa.</p>
<p>G.A.S.T. ONLUS</p>	

<p>Azione 2 Implementare l'offerta quantitativa di attività motorie per disabili e soddisfare la necessaria richiesta qualitativa che ha sempre contraddistinto l'opera di g.a.s.t.</p>	<p>Attività 2 Gli OV ad inizio servizio vengono affiancati passo - passo all' Olp per conoscere l'Ente e iniziare a vedere le peculiarità del loro ruolo. Nei laboratori seguono le indicazioni su come operare con le persone con disabilità che compiono percorsi motori (naturalmente esso varia dall' ambiente palestra, piscina, outdoor, scuola). Nel laboratorio Gast A-Gym (persone anziane disabili) i ragazzi vengono suddivisi nelle varie postazioni dove saranno di aiuto nella gestione dell'attività agli operatori dell'Ente sulle macchine che permettono i movimenti attivi e passivi per arti superiori e inferiori, parallele per esercitarsi sulla camminata, e le spalliere dove lavorano sulla mobilità articolare. Nel laboratorio Gast-one (bambini e Ragazzi disabili) seguiranno gli allievi e aiuteranno gli istruttori nella organizzazione di percorsi motori. Nel laboratorio Gast-Nuoto (bambini, ragazzi, adulti con disabilità) aiutano gli istruttori a far sì che gli allievi rispettino le consegne date dall' istruttore, fungono come riferimento o appoggio, aiutano gli istruttori a coordinare e gestire la fase di spogliatoio. Nel laboratorio Gast-Outdoor presente nelle stagioni estive e autunnali dove vi è una sorta di "campo scuola" Gast Summer Camp aiutano gli istruttori nella gestione e coordinamento di giornate in ambiente naturale. Nel Laboratorio Gast-Scuola (bambini e ragazzi disabili) nel caso in cui le scuole debbano occuparsi di attività motorie rivolte a persone con disabilità affiancano l'attività degli educatori. Tutto l'anno gli OV partecipano ad un'équipe dell'ente dove possono confrontarsi su eventuali dubbi e criticità. Sempre durante l'anno aiutano nell' organizzazione e partecipano agli eventi g.a.s.t. (compleanno g.a.s.t.; gast Christmas basket; Gast Olipimcs; Gastagnata; Maratona di Reggio Emilia).</p>
<p>AUSER VOLONTARIATO REGGIO EMILIA</p>	
<p>Azione 3 Sviluppo dei punti di ascolto telefonico</p>	<p>Attività 3 Gli OV dovranno supportare gli operatori dell'Associazione nell'interfacciarsi con gli uffici comunali, prendendo i contatti con i funzionari preposti, analizzare con l'uso di strumenti informatici e i dati raccolti attraverso le telefonate. Dovranno collaborare con i volontari dell'Associazione nella realizzazione di nuove postazioni telefoniche di ascolto, impegnandosi in alcune di esse a rispondere alle chiamate e registrare le richieste degli utenti. Per fare questo dovranno fare un apposito corso di formazione che gli permetta di acquisire dimestichezza con gli utenti e questo tipo di servizio. Una volta raccolte le istanze degli anziani dovranno relazionarsi con i vari gruppi locali di Auser per soddisfare le richieste dei singoli utenti, mettendoli in condizione di operare nel modo migliore possibile. Al servizio telefonico i volontari si alterneranno negli orari della mattina e del pomeriggio. Ad ogni telefonata compileranno un apposito format che servirà per verificare le esigenze dell'anziano.</p>
<p>Azione 4 Sviluppo attività correlate ai punti di ascolto telefonico.</p>	<p>Attività 4 Gli OV dovranno collaborare con i volontari dell'Associazione per registrare le richieste sui singoli servizi che arrivano dagli utenti e organizzare i corsi, definendo luoghi, date e numero di partecipanti. Un ruolo importante lo avranno nel trasmettere le informazioni raccolte e le richieste ai volontari Auser presenti sul territorio, trasmettendogli i dati, le esigenze e il tipo di servizio da mettere in campo. L'attività richiede oltre che una certa dimestichezza con gli strumenti informatici anche una buona capacità di comunicazione ed organizzazione. Sarà infatti cura dei volontari del servizio civile stilare le adesioni al servizio di ascolto telefonico e organizzare le richieste di intervento ad personam.</p>
<p>Azione 5 Attivazione di piccoli servizi di sostegno reciproco tra residenti.</p>	<p>Attività 5 Gli OV dovranno collaborare con i volontari dell'Associazione per realizzare i materiali informativi da distribuire nei vari quartieri e definire le pratiche di aiuto reciproco più idonee alle singole zone della città, ricavando i dati da interviste e telefonate con gli utenti. I materiali informativi saranno redatti dai volontari del servizio civile tenendo conto delle sale disponibili, degli esperti e della tipologia di utenza a cui si vuole arrivare. Una volta predisposti andranno riprodotti (tipografia o fotocopie a seconda del numero) e poi distribuiti nel quartiere o nella zona interessata. Durante la serata dovranno realizzare un elenco dei presenti e verificare la disponibilità dei cittadini, gli orari e le giornate in cui sono disponibili e in base a questo organizzare gli interventi fra gli anziani e i nuovi volontari nella logica dell'aiuto reciproco. Gli OV, inoltre, saranno chiamati a insegnare agli anziani del quartiere l'utilizzo delle nuove tecnologie (smartphone, tablet e computer) nell'ambito di corsi base rivolti alla popolazione residente sul territorio comunale. Gli OV aiuteranno anche gli stessi volontari Auser a gestire le nuove tecnologie: l'attività incentiverà lo scambio intergenerazionale. Inoltre, gli OV svolgeranno attività di check-point presso le strutture sanitarie della Provincia e presso i luoghi pubblici, soprattutto gli istituti scolastici.</p>

<p>Azione 6 Permettere la mobilità degli anziani.</p>	<p>Attività 6 In questa attività gli OV affiancheranno i volontari di Auser nel coordinamento e nella realizzazione dei trasporti socio-sanitario dal domicilio al luogo di destinazione degli anziani. Gli OV resteranno con la persona anziana aiutandola ad orientarsi all'interno delle strutture sanitarie, sostenendola nelle eventuali difficoltà di relazione con il personale sanitario, consentendole di svolgere piccole commissioni che diversamente avrebbero difficoltà ad affrontare. Gli OV si occuperanno anche di consegnare spesa, farmaci e pasti alle persone con fragilità. Infine, agli OV sarà chiesto di trasportare provette dai laboratori di analisi alle strutture sanitarie della provincia.</p>
<p>COOPERATIVA SAN GAETANO</p>	
<p>Azione 7 Sostenere le persone che chiedono aiuto attraverso i colloqui del centro di ascolto e aiuti concreti</p>	<p>Attività 7 L'OV si occuperà di aiutare i referenti del centro d'ascolto nel rendere il luogo accogliente per evitare situazioni di tensione tra gli ospiti durante l'attesa e fornirà loro le prime indicazioni sui servizi disponibili. Si occuperà in modo prevalente di fare trovare un luogo ospitale organizzando e distribuendo un piccolo rinfresco in modo da fare sentire le persone accolte L'OV solo dopo vari mesi di affiancamento potrà effettuare i colloqui sotto la supervisione di un esperto pluriennale di ascolto. Finiti i colloqui collaborerà con gli operatori per aggiornare le schede cartacee e predisporre l'archiviazione. Inoltre informatizzerà le cartelle utilizzando il programma OSPO. Aiuterà il responsabile del ritiro e dello stoccaggio degli aiuti alimentari che verranno donati e degli indumenti. Tali materiali verranno poi consegnati ai richiedenti previo colloquio presso il centro d'ascolto. In alcuni casi particolari il volontario potrà recarsi a domicilio delle persone aiutate per una visita o per consegnare gli aiuti. Parteciperà alle riunioni della struttura per definire i progetti di animazione dell'anno in corso tenendo presente quanto fatto negli anni precedenti.</p>
<p>Azione 8 Integrare le persone disabili nella società albinetana</p>	<p>Attività 8 In collaborazione con l'associazione "Amici di Casa Betania" l'OV accompagnerà gli ospiti della casa nell'uliveto con l'intento di fare vivere agli ospiti momenti di socializzazione all'aperto e di sperimentarsi a contatto diretto con la natura. potranno inoltre vedere da vicino le varie fasi della raccolta delle olive e della spremitura dell'olio. tale attività viene svolta insieme a tanti volontari della parrocchia e dell'associazione e diventa un'ottima occasione di socializzazione Grazie alla preziosa collaborazione della guida turistica verranno organizzate e realizzate 4 gite con gli ospiti della casa per permettere loro di visitare luoghi di interesse culturale e artistico che diversamente non potrebbero visitare. Gli OV sono invitati a partecipare per accompagnare gli ospiti e per vivere insieme a loro momenti di svago, anche alle gite di più di una giornata. Durante l'anno verranno organizzate diverse feste in occasioni particolari (Natale, Pasqua, anniversario della casa, ecc.) con l'obiettivo specifico di collegare sempre di più la casa con il territorio. L'OV parteciperà attivamente all'organizzazione delle feste e alla loro realizzazione.</p>
<p>Azione 9 Aumentare gli accompagnamenti alle persone accolte e a coloro che si rivolgono alla struttura in cerca di aiuto</p>	<p>Attività 9 Gli OV saranno di supporto ai volontari ed operatori del consiglio di casa nella verifica delle competenze degli ospiti cercando di coglierne le potenzialità. In seguito parteciperanno fattivamente alla programmazione delle attività da fare per ogni singolo utente. Accompagneranno l'ospite durante questi percorsi e si occuperanno di monitorarli effettuando colloqui singoli e telefonici. Alla fine dei percorsi fatti verrà effettuata una verifica con tutti gli attori coinvolti alla quale parteciperà anche l'OV che ha seguito il percorso.</p>
<p>ANFFAS SASSUOLO</p>	

<p>Azione 10 Collaborare con gli operatori dell'Associazione per la realizzazione del programma delle attività, ovvero verificare quanti giovani necessitano di sostegno allo studio creare iniziative cultura e di socializzazione.</p>	<p>Attività 10 Questa attività comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio adulti. In questa attività gli OV opereranno con il personale dell'Ente per accogliere gli adulti disabili fisici o mentali che non hanno sul territorio altre opportunità di impiego e socializzazione; attraverso un laboratorio creativo, saranno realizzati oggetti interamente realizzati e decorati dai ragazzi dalla fase di creazione fino alla conclusione del progetto. - Laboratorio di gruppo. In questa attività gli OV del servizio civile aiuteranno il personale dell'Ente nel fare attività con i ragazzi disabili costruendo esperienze e visite sul territorio e attività manuali correlate per cercare di mantenere le abilità che hanno acquisito durante il percorso scolastico, ormai terminato da qualche anno. - Modulo di Ginnastica: gli OV realizzeranno attività presso la palestra del Polo Scolastico a Sassuolo di basket, aiutando e giocando con i disabili - Modulo di Musica: gli OV collaboreranno con l'Associazione presso la Scuola "Beneficienza Olindo Pistoni" per fare laboratori musicali, dove saranno guidati dai musicisti della scuola stessa - Uscite serali al venerdì, sabato e domenica. Gli OV collaboreranno con quelli dell'Associazione per offrire l'opportunità ai ragazzi disabili di uscire insieme a volontari ed educatori. Si esce a mangiare una pizza, in birreria, al cinema, al bowling, a concerti... cercando di mantenere attivi gli interessi dei ragazzi e offrendo loro l'opportunità di sperimentarsi in piccole esperienze. - Week-end: gli OV organizzeranno alcuni fine settimana (sabato e domenica), dove i ragazzi verranno accompagnati insieme a volontari ed educatori al mare, al lago, in montagna, zoo, parchi tematici, città - Attività di centro estivo: in questa attività i volontari collaboreranno con gli educatori durante i mesi di giugno, luglio, fine agosto e settembre, per realizzare e preparare le attività del centro estivo. La possibilità di partecipare a questa attività viene data alle persone che non possono usufruire di altri servizi. Questa attività è richiestissima dalle famiglie che lavorando sono in grosse difficoltà a gestire i figli.
--	--

COOPERATIVA LO STRADELLO

<p>Azione 11 – sviluppare e mantenere le autonomie sociali e relazionali dei disabili attraverso attività socio occupazionali e riabilitative</p>	<p>Attività 11 nell'orario di attività del centro l'OV sarà di supporto ai disabili nella gestione della vita quotidiana ma soprattutto per i laboratori, come quello della carta riciclata, del legno, di piccolo assemblaggio e recupero materiali di riciclo, del salone di bellezza ecc. ecc. Parteciperà alle gite che vengono realizzate nelle varie sedi e ad attività più di rilassamento come l'ascolto della musica e attività fisiche.</p> <p>Attività 12 Questa attività sarà svolta in collaborazione con gli operatori del servizio, per cui la funzione dell'OV sarà di supporto nell'individuare quale sia il miglior percorso per i singoli utenti e dovrà poi seguirne l'inserimento all'interno delle varie possibilità, quali i servizi ecologici e ambientali, la manutenzione del verde, il confezionamento di pacchi natalizi e manutenzione di fioriere ecc. ecc., calendarizzando anche gli interventi stessi.</p>
---	---

CONCRESCO COOPERATIVA SOCIALE

<p>Azione 12 – sviluppare e mantenere le autonomie sociali e relazionali dei disabili attraverso attività socio occupazionali e riabilitative</p>	<p>Attività 13 nell'orario di attività della cooperativa l'OV sarò di supporto ai disabili nella gestione della vita quotidiana ma soprattutto per i laboratori creativi, del legno, di piccolo assemblaggio e recupero materiali di riciclo, del salone di bellezza ecc. ecc. Parteciperà alle gite che vengono realizzate nelle varie sedi e ad attività più di rilassamento come l'ascolto della musica e attività fisiche.</p>
---	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 34 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14.01.2019
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto

- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato
- L'orario di servizio dei volontari in occasione delle iniziative potrà prevedere un impegno serale (fino al massimo alle 23).

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;

- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione “vissuta” degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull’apprendimento e l’autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l’erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l’astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L’aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.

- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all’abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l’*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell’*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l’elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

I moduli della formazione specifica verranno realizzati congiuntamente da tutti i volontari, proprio nell’intento della **coprogettazione** di analizzare tutte le attività dei singoli enti.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale	Ore 10 (complessive)
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. Contenuti: Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos’è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione	8 ore

<p>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</p> <p>- fattori di rischio</p> <p>- sostanze pericolose</p> <p>- dispositivi di protezione</p> <p>- segnaletica di sicurezza</p> <p>- riferimenti comportamentali</p> <p>- gestione delle emergenze</p> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <p>- codice penale</p> <p>- codice civile</p> <p>- costituzione</p> <p>- statuto dei lavoratori</p> <p>- normativa costituzionale</p> <p>- D.L. n. 626/1994</p> <p>- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche</p> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios.</p> <p>Contenuti:</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento scelta.</p> <p><u>Assistenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> → fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → gestione delle situazioni di emergenza → sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p>Per il servizio in sede</p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</p>	<p>2 ore</p>

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.	
Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	
Modulo: Accoglienza degli operatori volontari	
Contenuti	Ore
In questo modulo verrà spiegato agli operatori volontari l'obiettivo del progetto e le norme base che regolano la vita dell'Ente. Sarà inoltre un'occasione per fare una prima conoscenza fra di loro, raccogliere la documentazione d'avvio del progetto, e verificare le modalità operative del servizio civile universale.	4
Modulo: I rapporti fra volontariato e istituzioni	
Contenuti	Ore
Obiettivo: Sviluppare capacità di condivisione ed aggregazione fra il mondo del volontariato e le istituzioni. Trasmettere l'importanza dell'integrazione tra servizi e volontariato Contenuti: o Il volontariato e i servizi sanitari istituzionali: vizio mediante lavori ed incontri di equipe. - Il concetto di cittadinanza attiva; - I luoghi della democrazia partecipata; - Le problematiche delle fasce deboli della popolazione (emarginazione, solitudine, difficoltà materiali, accesso ai servizi...); - La struttura dell'associazione ed il suo funzionamento. - L'associazionismo e la partecipazione civica; - Le attività progettuali proposte e l'esplicitazione del loro contenuto formativo. - Il Volontariato nel sistema socio – sanitario del distretto di Reggio Emilia - la conoscenza delle associazioni facenti parte del progetto: Casina dei bimbi, G.A.S.T. onlus, Auser e Cooperativa San Gaetano E Coop.Lo Stradello: conoscenza delle attività e delle procedure operative delle sedi operative	5
Modulo: I minori	
Contenuti	Ore
- Acquisire conoscenze fondamentali per orientare correttamente all'interno dei reparti il bambino e i suoi famigliari e conoscenze fondamentali relative ai bisogni espressi ed inespressi e sviluppare le capacità per gestire e contenere gli stati d'ansia del bambino attraverso il gioco ed ai famigliari mediante l'ascolto. Fronteggiare le situazioni di stress emotivo, proprie e altrui; acquisire capacità di relazionarsi con la persona malata e con il gruppo di lavoro. - La struttura organizzativa del Pronto Soccorso e degli ambulatori, dei Poliambulatori, pediatria e diabetologia - L'organizzazione ospedaliera: i reparti e i servizi; le figure professionali in azienda e i riferimenti interni. - Gestione dello stress, dell'ansia e sviluppo delle strategie di coping. - Modalità di approccio alle situazioni particolarmente stressogene e strategie di fronteggiamento - L'ascolto e l'empatia - Conoscere e sperimentare tecniche ed idee per aiutare il bambino malato per affrontare l'ospedalizzazione	8
Modulo: La comunicazione e la relazione educativa	
Contenuti	Ore
Al fine di fornire strumenti ai giovani che devono fare interventi di sensibilizzazione nelle scuole e per tutti coloro che devono relazionarsi con giovani e persone fragili si realizzerà un modulo formativo sulla comunicazione e la relazione educativa. Qualunque apprendimento, infatti, non è solo un fatto cognitivo ma coinvolge soprattutto la dimensione emotiva. Il che, a sua volta, comporta una rielaborazione di tutte le conoscenze preesistenti, comprese quelle su se stessi. Si potrebbe dire che non esista formazione che possa prescindere da un rinforzo delle capacità espressive e relazionali. I temi che si vogliono affrontare sono: - comunicazione (conoscenze e modelli per comprendere i meccanismi che regolano gli scambi comunicativi); - teorie dell'ascolto empatico; - rinforzo di motivazione e autostima;	6

<ul style="list-style-type: none"> - modalità di relazionarsi per migliorare la comunicazione; - potenziamento delle capacità di trasmissione di contenuti al destinatario attraverso la consapevolezza dei fattori critici e di successo nella comprensione reciproca; - sviluppo delle competenze sulle dinamiche di comunicazione, di problem-solving e di soluzione creativa di conflitti, per ridurre lo stress e le tensioni interpersonali. 	
Modulo: la disabilità e l'attività motoria	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> - L'attività motoria nei bambini in età di sviluppo: lo sviluppo neurologico e attività motoria. Attività motoria come strumento educativo. - Introduzione alle differenti forme di disabilità: descrizione delle diverse sindromi e loro ripercussione sullo sviluppo psico-motorio - Attività motoria nel bambino disabile: attività motoria come strumento educativo e di sviluppo di competenze. Attività motoria come attività naturale. Attività motoria e motivazione. Attività motoria e organizzazione neurologica - Attività motorie per il giovane disabile: i possibili apprendimenti e l'accesso allo sport. Dall'attività motoria di base alla attività sportiva. Una attività sportiva gratificante come obiettivo da conquistare. - Attività motorie per l'adulto disabile: Sport come strumento sociale. L'attività motoria per il mantenimento psico-fisico e per le autonomie. - Inclusione sociale: sport e attività motorie come strumenti di integrazione: lo sport come mezzo educativo e l'inclusione sociale devono essere strumenti a doppio senso di marcia. 	14
Modulo: gli anziani	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> - Metodologie d'intervento e di sostegno alla terza età, alla disabilità, allo sradicamento; - Attività di recupero della capacità residua (recupero motorio, capacità intellettiva) luoghi e modi per reperire informazioni legislative e dei percorsi assistenziali e sanitari; - L'ascolto e l'intervento a sostegno delle problematiche quotidiane; - Analisi delle attività di problem-solving. - La progettazione di servizi territoriali con gli anziani: la ricerca degli elementi necessari alla progettazione di interventi di socializzazione. - Il people raising: la valutazione del fabbisogno delle risorse umane in relazione al contesto organizzativo, la predisposizione e la gestione di una campagna di ricerca dei volontari La comunicazione sociale: comunicazione integrata e campagne comunicative - Procedure operative del Sistema Informatico dei servizi. Informazioni generali: le funzioni del sistema. Consultazione, organizzazione, aggiornamento e gestione Banche Dati (utenti e risorse territoriali). Collocazione delle applicazioni e degli archivi. Gestione scheda intervento. Estrazione e trasmissione dati statistici. 	10
Modulo: la relazione di aiuto	
Contenuti	Ore
<p>Questo modulo formativo è incentrato sulla gestione della relazione di aiuto, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione di un colloquio - Utilizzo del programma informatico OSPO e redazione di schede cartacee - Relazione di aiuto - Il percorso di conoscenza e consapevolezza delle varie realtà di Casa Betania; i principi ispiratori; - La relazione di aiuto e la solidarietà verso le persone in difficoltà; - La conoscenza di sé, l'ascolto dell'altro; le possibilità della socializzazione; "Dietro ai gesti e alle parole": analisi dei comportamenti spontanei e di quelli pensati in base ad obiettivi mirati alle esigenze delle persone in difficoltà. L'analisi riguarda: la convivenza, la responsabilità verso le persone, le cose, la casa; l'autonomia personale e la cura di sé, i rapporti affettivi con la famiglia, gli amici, gli altri. In particolare vengono fatti emergere comportamenti 'spontanei' messi in atto spesso nella relazione con persone disabili gravi quali: il comportamento 'consumista' che ricerca l'esperto per relazionarsi; porsi degli obiettivi non realistici e non progressivi sui compiti da realizzare; la compensazione affettiva o l'infantilismo, la sostituzione nel compito. In parallelo vengono motivati i comportamenti pensati in base alle esigenze reali di socializzazione e di qualità della vita possibili. - La conduzione delle attività di gruppo con i ragazzi; - Percorsi e metodi per l'animazione di portatori d'handicap e adulti con disagio - Le relazioni interpersonali nelle attività in team. - Percorsi individuali per l'ascolto delle difficoltà e l'individuazione delle prospettive di crescita personale nel servizio. 	10
Modulo: Organizzazione di eventi promozionali, sociali e sportivi	
Contenuti	Ore
In questo modulo si affronteranno le basi comuni a tutti gli eventi sia di natura sportiva che sociale:	5

<ul style="list-style-type: none"> - Come si organizza un evento – tempi, modalità, personale, aspetti economici e finanziari - La comunicazione tradizione e sui social - Il coinvolgimento dei soci e degli utenti - L'assicurazione e i rischi degli eventi. Analisi della normativa e delle problematiche - Lo svolgimento dell'evento - La rendicontazione dell'evento 	
---	--

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
 C Obiettivo 3 Agenda 2030 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
 D Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
 F Obiettivo 10 Agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
 Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>